

Trentino Sviluppo SpA

Inchiesta sulla Manifattura in Primiero.

Realizzata sulla base d'interviste a 12 testimoni locali.

Maggio 2012

Documento di discussione da sottoporre al tavolo di confronto
incaricato di definire il Documento preliminare al Piano Territoriale della Comunità.

Nel presente lavoro di inchiesta sono state prese in considerazione imprese industriali e artigianali della Comunità del Primiero. Il presente Rapporto di Ricerca non si riferirà quindi in senso stretto alle sole “imprese manifatturiere” così come inquadrare nei codici di iscrizione alla Camera di Commercio anche alle attività di servizio diverse da quelle tipicamente turistiche e commerciali.

Soggetti intervistati:

- Presidente Associazione Artigiani territoriale e titolare impresa;
- Delegato territoriale Associazione Industriali e titolare impresa edile;
- Rappresentante artigiano di categoria Servizi alla persona;
- Dirigente Istituto professionale;
- Direttore istituto di credito;
- Ricercatore esperto di produzioni alimentari locali;
- Titolare impresa industriale del settore plastico;
- Titolare impresa di comunicazione e ICT;
- Titolare carpenteria metallica;
- Titolare carpenteria in legno;
- Titolare impresa artigianato artistico;
- Titolare impresa impianti termoidraulici

La manifattura del Primiero: alcuni indicatori

- **Imprese e addetti:** secondo i dati della CCIAA nel 2011 risultano attive 901 imprese che danno lavoro a 3866 addetti; di queste operano nella manifattura di produzione e di servizio 326 imprese per oltre 1100 addetti. Questo dato sottolinea quindi il peso fondamentale in termini occupazionali di questo comparto nell'ambito di una Comunità a prevalente economia turistica;
- Nell'arco di un decennio sostanzialmente è il **settore edile quello che ha fatto registrare il maggiore incremento** nel numero di imprese attive mentre in tutti gli altri settori risultano sostanzialmente stabili;
- **A livello territoriale** le imprese "manifatturiere" attive **sono distribuite in modo abbastanza uniforme negli 8 Comuni che costituiscono la Comunità** di Valle del Primiero con percentuali che vanno dal 10% di Fiera al 16% di Canal San Bovo e Mezzano. Solo a Sagron Mis la presenza di imprese è limitata a qualche punto percentuale;
- **Si registra una presenza significativa e diffusa di piccole imprese artigiane (313) che danno lavoro a sul territorio a quasi 900 addetti.** Le categorie più rappresentate sono quella dell'edilizia seguita dalla lavorazione del legno che in Primiero presenta una percentuale di imprese molto superiore alla media provinciale.
- Dal **punto di vista occupazionale** la filiera delle costruzioni nel suo complesso (edilizia in senso stretto e impiantistica) dà lavoro sul territorio a quasi il 45% degli addetti complessivi della manifattura;
- Interessante analizzare il dato della **presenza artigiana** a livello di Comunità **rispetto alla popolazione residente:** in Primiero si registrano **3,1 imprese ogni 100 abitanti e 8,7 addetti ogni 100 residenti** dati questi significativamente superiori rispetto alla media provinciale (2,6 imprese e 6,9 addetti);
- Il **settore industriale** conta invece poche unità produttive operanti in prevalenza nel settore delle costruzioni ma in questo caso si registra la presenza di **aziende più strutturate in grado di competere su un mercato non strettamente locale e in qualche caso anche nazionale e internazionale.** Occorre comunque ricordare come la realtà industriale di maggiori dimensioni del territorio sia ACSM SpA attraverso le varie Società controllate o partecipate che a vario titolo fanno riferimento al Gruppo.

Il valore della Manifattura e dell'Artigianato in Primiero

In tutti i Comuni del Primiero le piccole imprese e l'artigianato sono presenti con una significativa rappresentanza di piccole realtà, portatrici di forti valori identitari, caratteristici del saper fare e della cultura del territorio. Queste attività permettono a molti paesi di rimanere vivi con servizi di primaria importanza per la popolazione residente così come per il turista. Pensiamo a mestieri tradizionali come il panettiere, il macellaio, la parrucchiera, la sarta, il falegname, ma anche l'elettricista, l'idraulico o il meccanico, tutti lavori che risultano presidi indispensabili per la comunità locale oltretutto, naturalmente, importanti bacini occupazionali e di integrazione sociale.

- Un elemento che **emerge con chiarezza dalle interviste è il radicamento nel territorio dell'imprenditoria locale** e questo costituisce l'elemento distintivo nella varietà della produzione manifatturiera e dei servizi in ambito locale; al tempo stesso questo radicamento diviene la più importante risorsa per fronteggiare, con la qualità e la specificità della gamma, la crescente globalizzazione dei mercati che vedrebbe senz'altro soccombere in materia di costi le tante piccole imprese, perlopiù artigiane presenti sul territorio;
- Su un territorio come il quello del **Primiero la manifattura e i servizi risultano per forza di cose legati a doppio filo con il comparto turistico e con i flussi che questo riesce a generare**. Nella stragrande maggioranza si tratta di imprese che operano in settori tradizionali che hanno potuto beneficiare dell'attrattiva turistica del territorio. Edilizia a parte, per la quale risulta immediatamente comprensibile l'influenza dello sviluppo turistico in termini di nuove edificazioni (alloggi turistici e seconde case oltre alle strutture ricettive tradizionali), è questo il caso ad esempio dei servizi alla persona che sul territorio sono direttamente influenzati dalle presenze turistiche delle stagioni estiva ed invernale e dal loro andamento;
- Ma in Primiero **vi sono anche molte imprese "moderne" che hanno saputo cogliere le opportunità e le sfide del mercato pur partendo da produzioni molto legate alla tradizione locale**. Bisogna citare a tal proposito l'esempio della categoria del legno-arredo che, come abbiamo verificato nel precedente Tavolo sulla Filiera del Legno in Primiero ha poco a che fare (per ora) con la materia prima locale; queste aziende, che vanno dalla falegnameria che produce serramenti certificati, alla carpenteria che realizza tetti e case in legno, senza tralasciare l'arredamento su misura si dimostrano però capaci di reinterpretare produzioni ad alto valore aggiunto che incorporano tradizione e design, competenze del luogo e moderne tecnologie;

- **Specializzazioni significative si hanno anche a livello di produzioni tradizionali come ad esempio nel settore agroalimentare o in quello dell'artistico anch'essi in grado di attrarre turisti e visitatori e di esportare l'immagine e la qualità del territorio oltre i confini del Primiero.** Non possiamo non segnalare un'attività di tessitura che rende in modo esemplare quel saper fare artigiano, che recupera antiche tradizioni per proporle al cliente con materiali e funzionalità sempre nuovi ed originali. Quest'azienda a conduzione familiare, storicamente presente sul territorio, realizza capi originali con disegni tradizionali e filati esclusivamente di origine naturale utilizzando telai storici e si propone anche come luogo di attrazione e animazione culturale per il turista presente in Valle;

In generale le imprese manifatturiere e di servizi del Primiero possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

L'Artigianato di prossimità

- In prevalenza si tratta di microimprese familiari, non strettamente individuali, dove il titolare fa un po' di tutto. E' **il tipico tessuto dell'artigianato** di immediata prossimità come gli operatori dell'edilizia e dell'impiantistica, o le piccole produzioni alimentari come il panettiere o il macellaio, i servizi alla persona come le parrucchiere e le estetiste, piuttosto che i meccanici e gli autoriparatori o i carpentieri e i falegnami. Queste categorie sono **rivolte a servire un mercato fatto quasi esclusivamente di residenti eturisti** del territorio e nel loro lavoro sono caratterizzati da una forte stagionalità;

Le piccole imprese globalizzate

È interessante la **presenza sul territorio di alcune imprese che, seppure di piccola dimensione, nascono come spontanea espressione del "locale" ma si sono trovate a confrontarsi con dinamiche globali**, se da un lato ne premiano i caratteri originali e distintivi, dall'altro **ne hanno determinato un'evoluzione innovativa** capace di rispondere al sistema competitivo permettendo loro di raggiungere un mercato regionale e nazionale e presentando anche interessanti proiezioni su quello estero:

- esemplare in questo senso un'azienda locale che produce cannoni per l'innervamento artificiale. Nata in un territorio di primaria importanza per la pratica dello sci alpino come le Dolomiti è riuscita a reggere la competizione e a lavorare su un territorio periferico come questo investendo in modo forte sui temi della ricerca e dell'innovazione tecnologica fattori che le hanno permesso di acquisire clientela anche in altri paesi europei;
- su mercati più circoscritti ma che valicano i confini della Comunità pare importante citare anche il caso di un'azienda tradizionale di carpenteria metallica che lavorando molto sulla dimensione organizzativa e tecnologica è stata in grado di aggiudicarsi importanti commesse a livello regionale per la realizzazione di opere speciali proprio in quel settore dei lavori pubblici che invece presenta una grossa contrazione di lavoro per le tradizionali imprese del settore delle costruzioni;
- esiste anche il caso di un'impresa apparentemente slegata dal territorio, che svolge lavorazioni di finitura su attrezzatura e abbigliamento sportivo, che potrebbe benissimo stare in un'area industriale del Veneto a stretto contatto con i propri clienti ma che ha deciso di continuare ad operare in Primiero. Di fronte all'alternativa di chiudere l'attività si è preferito mantenere sul territorio la testa dell'azienda per crescere spostando la produzione in zone a

minor costo del lavoro come risposta adattiva alla variabilità dei mercati. Un'azienda di questo tipo ha senso in Primiero proprio perché qui, in passato, ha potuto testare e sperimentare le attrezzature su cui svolge le proprie lavorazioni.

Le imprese che operano in rete e nelle filiere di subfornitura:

Sono particolarmente significative, dal punto di vista evolutivo del settore, quelle imprese che hanno investito verticalmente sull'intera filiera e sulle reti locali:

- un esempio di questo si può registrare (anche se in minima parte) per il settore della carpenteria in legno che dal taglio di tetti e coperture si sta specializzando negli edifici finiti con un processo che va dalla produzione primaria (massiccio per travatura) alle successive fasi di trasformazione di elementi, commercializzazione e installazione e gestione della subfornitura artigiana;
- anche in un settore tradizionalmente restio all'innovazione e ad una collaborazione "paritaria" come quello dell'edilizia in alcuni casi si segnalano associazioni temporanee di impresa locali che sono state in grado di aggiudicarsi lavori importanti per importo e dimensione, sopperendo in questo modo alle dimensioni ridotte delle singole realtà. Una possibile evoluzione di queste aggregazioni potrebbe trovare nella forma del Consorzio stabile o nel Contratto di rete gli istituti giuridici in grado di formalizzare e rendere durature queste collaborazioni;
- la stessa ESCO del Primiero si prefigura come una vera e propria filiera verticale in grado di valorizzare in modo sinergico le conoscenze progettuali con le competenze realizzative presenti sul territorio.

I lavoratori della conoscenza e le imprese tecnologiche:

Quando si parla di lavoratori della conoscenza si fa spesso riferimento a tutte quelle professioni intellettuali che coinvolgono professionisti, tecnici informatici, creativi, designer e così via; in questa indagine questi lavoratori non sono stati analizzati in quanto categoria a sé stante ma è comunque emerso che anche in Primiero sono stati in grado di ritagliarsi spazi originali e opportunità per crescere e fare impresa:

- È questo il caso dell'Information Technology che sul territorio Primiero può vantare alcune micro realtà particolarmente innovative che pur rivolgendosi ad un mercato localistico, in cui il settore del turismo garantisce un traino importante, rappresentano bene quella tensione alla modernità del territorio. Se la competizione nel turismo ha portato ad un elevato livello di informatizzazione delle strutture ricettive e promozionali, molto può essere ancora fatto nelle realtà produttive che presentano un livello di servizi informatici ancora in parte inadeguato. Sugli sviluppi delle potenzialità offerte dalla rete sono già stati avviati alcuni

interessanti ragionamenti che trovano difficoltà di concretizzazione proprio per una mancanza di collaborazione tra i soggetti locali che permetterebbe di superare alcuni limiti strutturali legati alla dimensione micro delle imprese esistenti e alla difficoltà di reperimento ed attrazione di nuove competenze specializzate.

Quelli citati rappresentano modelli esemplari e alcuni casi di sicura eccellenza di quello che la manifattura locale è stata in grado di esprimere ma per tutte le tipologie d'impresa ritrovate sul territorio il principale **fattore di successo è legato alla capacità di mantenere viva e forte una propria identità locale** e con la **possibilità di utilizzarla per aprirsi a mercati** non di prossimità, **restando al contempo “riparati” dalle minacce provenienti dall'esterno** (come correttamente ricordato da qualche intervistato).

Il settore delle costruzioni

Un'analisi a sé stante la merita il settore delle costruzioni che, come accennato, presenta numeri particolarmente rilevanti in termini di unità produttive e di occupati e che negli anni è stato fortemente trascinato dallo sviluppo turistico del territorio. Il comparto è caratterizzato per la stragrande maggioranza da imprese di piccole e piccolissime dimensioni.

A livello provinciale il settore ha iniziato a risentire della crisi globale a partire dal 2009 ma sta manifestando i suoi segnali più preoccupanti proprio a in questo periodo con un crollo della domanda privata che si accompagna ad una continua riduzione delle risorse pubbliche per nuovi investimenti. I soggetti della filiera che sono stati intervistati non hanno nascosto la loro preoccupazione pur evidenziando come in quest'area i fenomeni di crisi siano sempre attutiti e ritardati.

- **L'integrazione tra edilizia e turismo rappresenta una delle principali fonte di reddito e occupazione** di un territorio come il Primiero. A fronte di ciò si è determinato un aumento del consumo di suolo in aree pregiate da punto di vista ambientale, un aumento dei valori immobiliari con conseguenti difficoltà di accesso al mercato da parte dei residenti, residente, uno snaturamento di luoghi e comunità caratterizzati da specifici valori identitari, che sono la base stessa dell'attrattività turistica di territori come questo;
- Ma il Primiero sembra anche un territorio in cui **sta progressivamente prendendo forma una rinnovata cultura della manutenzione** (centri storici, vecchi insediamenti industriali, paesaggio, edifici rurali) e delle nuove forme di ospitalità turistica diffusa capaci di

rispondere a una rinnovata domanda di fruizione e residenzialità turistica più consapevole e attenta ai valori ambientali, culturali, alle tradizioni eno-gastronomiche dei territori visitati;

- Secondo tutti gli stakeholders intervistati **la qualità del costruito, sia come recupero di valori architettonici, storici, urbanistici, sia come nuove realizzazioni capaci di inserirsi nel contesto locale**, deve diventare parte integrante della programmazione urbanistica e quindi anche di nuova offerta ricettiva, capace con questo di trascinare un settore delle costruzioni che, in alternativa, non potrà vedere ulteriori spazi di crescita in ambito locale;
- Chiaramente le possibilità di investimento delle imprese sui temi della sostenibilità è da rapportare all'attuale congiuntura economica. **Sul breve termine le istanze delle imprese, più che all'innovazione sui temi della sostenibilità come opzione strategica di uscita dalla crisi, sono rivolte alle politiche anticrisi che investono il tema degli appalti e dei lavori pubblici**: l'aumento dei volumi nel settore delle piccole opere, la revisione del sistema degli appalti, il problema dei tempi di pagamento che si ripercuotono lungo tutta la filiera del subappalto, la semplificazione amministrativa, la competitività del sistema locale rispetto all'ingresso di operatori esterni;
- Pur tenendo conto del difficile momento si segnala però come si stia attivando una **nuova domanda nel settore delle costruzioni sia da parte del pubblico sia del privato** fatta di qualità del costruito, di benessere abitativo, di efficienza energetica, a cui il territorio si sta preparando con un'adequata offerta di mercato: **il tema della sostenibilità dell'edilizia nella sua accezione più vasta sembrano infatti ormai patrimonio diffuso delle imprese locali con alcuni significativi e innovativi casi di eccellenza**;
- I consistenti investimenti fatti a livello provinciale nel settore dell'edilizia sostenibile hanno indotto un notevole interesse da parte delle imprese di costruzione del territorio che individuano nel tema della sostenibilità **un mercato ormai relativamente maturo su cui attuare investimenti**, in primo luogo in termini **di acquisizione di competenze aziendali** e in secondo luogo come opportunità di **costruzione di alleanze e aggregazioni tra imprese della filiera**;
- Emblematico in tal senso è il tema della **certificazione degli edifici**, per la quale le imprese si rivolgono a sistemi ormai consolidati, riconosciuti dal mercato e supportati da un'efficiente assistenza formativa e relativamente poco costosi come è, nello specifico, il sistema di **Casa Clima o la nuova Certificazione energetica provinciale**. Maggiori sono le difficoltà nel rivolgersi a sistemi più articolati e complessi come **Leed dove, per vari limiti, sono ancora troppo poche le aziende** che hanno investito in tale sistema pur riconoscendo in questo standard internazionale il modello che, grazie all'azione del Green Building Council Italia, sta contribuendo in modo determinante alla reputazione del Trentino sui temi della sostenibilità edilizia;

- A destare particolare interesse sono anche tutte quelle innovazioni che supportano le attuali strategie delle imprese volte a incrementare l'efficienza ed economicità del ciclo produttivo. In tale contesto va collocata **l'attenzione verso nuovi materiali da costruzione**, in cui rientra anche l'interesse per le **costruzioni in legno**, principalmente per la riduzione dei tempi di cantiere consentita da tali realizzazioni. Altrettanta attenzione viene rivolta alle **innovazioni di tipo impiantistico** quali possono essere gli impianti termici ad alta efficienza, o l'utilizzo dei pannelli solari sia nel termico, sia nel fotovoltaico;
- Proprio **l'edilizia con strutture portanti in legno** (e la relativa **certificazione ARCA**) **desta un certo interesse nelle imprese locali**, e non solo tra quelle che si sono evolute dalla costruzione di tetti, ma anche tra le aziende che si occupano di edilizia "tradizionale" che **vedono nel legno un materiale "innovativo" innanzitutto per le sue capacità di comprimere i tempi dell'attività di cantiere** e la sua adattabilità ad alcune tipologie di intervento come ad esempio le sopraelevazioni; (rifer. Formazione professionale)

Il Quadro di opportunità e proposte emerso dalla ricerca

Il comparto manifatturiero a livello locale ha finora goduto di buona salute, e questo rappresenta un indice del benessere di questa comunità, ma per continuare a competere su mercati sempre più competitivi, e alla luce dell'attuale crisi che probabilmente non è entrata ancora nella sua fase più acuta, sono numerose anche le necessità, le proposte e le richieste evidenziate nelle interviste:

Il valore sociale e territoriale della piccola impresa

- Occorre **rafforzare le politiche di tutela e sostegno delle piccole imprese** di prossimità anche nei centri minori perché, assieme al piccolo commercio come il bar, la famiglia cooperativa o l'edicola riescono a garantire quei servizi di base essenziali per garantire il presidio e importanti opportunità occupazionali per la popolazione residente anche nelle zone più marginali e in periodi di bassa stagionalità turistica;
- **L'artigianato di montagna è un tipico strumento per creare integrazione e inclusione sociale**, ad esempio per aiutare i giovani (e le donne) a diventare imprenditori di sé stessi e a non essere costretti ad emigrare per cercarsi un posto di lavoro.

L'integrazione tra i settori produttivi

- Si è ribadito più volte e risulta evidente dalle interviste come le attività manifatturiere possano godere direttamente dei vantaggi derivanti dall'integrazione con il settore turistico del Primiero ma è **opportuno riuscire a comprendere anche quanto a quest'ultimo interessi arricchire la propria offerta valorizzando le produzioni locali**. E' in quest'ambito che diventa strategico sviluppare e rafforzare circuiti (es Slow food o Strade dei Sapori), le azioni di valorizzazione e marketing dei prodotti tipici e dell'artigianato così come dei servizi alla persona;
- **La qualità di questo territorio** è fatta di ambiente e risorse naturali, di tradizioni, di gastronomia e **si riflette sulla qualità delle produzioni ma occorre lavorare molto sul concetto di integrazione: la manifattura, la produzione energetica, i servizi l'agricoltura concorrono in maniera determinante a confezionare il "prodotto Primiero"** e quindi vanno superate le visioni che esprimono interessi contrapposti o parziali ad esempio rispetto all'uso del territorio (problema delle seconde case, le aree produttive, la gestione forestale, il deflusso minimo vitale dei torrenti, la mobilità, ecc);

- **Il contributo che le piccole imprese manifatturiere e di servizi possono dare alla costruzione di un prodotto territoriale unitario è fondamentale**, basti pensare ai prodotti tipici, all'artigianato artistico, alla manutenzione dei boschi e del territorio, al recupero dei centri storici e del patrimonio rurale esistente, ai tanti servizi tradizionali e innovativi a supporto degli operatori turistici e dei loro ospiti;
- Allo stesso modo **vanno individuate comuni strategie commerciali e di marketing**: in questo senso è **marginale** per quanto riguarda i numeri **ma di alto valore simbolico la valorizzazione delle piccole produzioni alimentari agricole e artigianali**: una ricerca in corso di pubblicazione sta per mettere in luce come anche in Primiero il *souvenir* enogastronomico tipico della tradizione locale sia il preferito tra gli ospiti che trascorrono qui le loro vacanze. Questa tendenza probabilmente è favorita dalla crescita delle occasioni di valorizzazione e circuitazione dei prodotti locali nell'ambito della ristorazione che si è verificata con l'azione di Slow Food;

Reti di relazione e Servizi

- La consistenza delle imprese manifatturiere anche qui sta subendo una leggera flessione dopo una fase di continua crescita ma forse il principale vincolo competitivo sta proprio nel limite dimensionale di queste aziende. Non dobbiamo però pensare solo alla dimensione occupazionale quanto a quella di relazioni, di mercato e di collaborazione tra imprese delle varie categorie. In una fase economica che si prospetta sempre più difficile **gli imprenditori intervistati indicano proprio nella necessità di attivare modelli di collaborazione più o meno formalizzati, interni ed esterni al territorio, come una prima strategia di difesa** da attivare in tempi rapidi che potrà diventare una strategia di sviluppo in tempi più lunghi;
- Rispetto a quanto evidenziato sopra, rispetto all'integrazione tra differenti settori produttivi, **questo non sarà possibile senza la capacità del settore manifatturiero di avviare un percorso condiviso di aggregazione tra imprese che determini lo sviluppo e il rafforzamento di reti e filiere** produttive in cui la piccola dimensione di impresa non rappresenta più un vincolo all'accesso a nuovi mercati (non solo locali) o all'innovazione. Su questo obiettivo che intende superare un tradizionale approccio individualistico e localistico le imprese hanno espresso la volontà di essere protagoniste e di voler investire nei diversi settori: dall'edilizia sostenibile, al risparmio energetico, alla valorizzazione dei prodotti tipici di qualità, al tema delle foreste e del legno, al campo delle tecnologie dell'informazione;
- **Il ruolo dell'Associazione Artigiani territoriale in questo senso viene ad essere quello di un agente di sviluppo socio-economico** che va oltre il classico ruolo sindacale e di servizio alle imprese. L'Associazione dovrà essere sempre più in grado di favorire la formazione delle competenze imprenditoriali e manageriali oltreché l'aggiornamento

professionale, l'accesso degli associati a nuovi modelli e opportunità di business, di stimolare la collaborazione interaziendale, di favorire la partecipazione degli associati a progetti di ricerca e innovazione;

- Fa riferimento a questo tema anche **l'adozione e l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle imprese manifatturiere del territorio**: chi opera nel settore ritiene sicuramente diffuso ma ancora a livello di base l'utilizzo della rete e dell'informatica in generale e in questo ambito molto si può ancora fare per far crescere in termini di competitività le aziende locali. **L'ulteriore diffusione della banda larga e la posa della fibra** lungo la dorsale del teleriscaldamento **potrà incentivare nuove opportunità di sviluppo** soprattutto nel campo della comunicazione via web. Su questo tema sono già stati avviati alcuni interessanti ragionamenti che necessiterebbero di un maggiore coordinamento e di uno spazio condiviso in cui
- Si segnala inoltre come risulterebbe strategico per una Comunità come quella del Primiero avviare un **grande progetto di marketing del territorio** che permetta ai soggetti locali **di investire sui fattori immateriali dello sviluppo**: innovazione, qualità, marchi, design, ma anche formazione, certificazioni, design.

Il tema dell'edilizia e degli appalti pubblici

- Come accennato nel paragrafo dedicato **il sistema delle imprese edili è il più rappresentato** sul territorio e **per alcuni aspetti si sta rigenerando in maniera intelligente investendo sui temi della sostenibilità** e del risparmio energetico. Tutti gli interlocutori del settore intervistati segnalano però la **necessità di far fronte ad una situazione di emergenza con misure rapide e concrete che riguardano in particolare l'avvio di appalti ed opere pubbliche** (dalle nuove realizzazioni previste, alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti, al completamento dei percorsi ciclabili) da parte dei Comuni e della Comunità di Valle. Si sente il **bisogno di una regia e di regole comuni che vedono nella Comunità di Valle un nuovo protagonista** che possa riuscire anche a garantire una maggiore velocità nella cantierizzazione rispetto alle normali procedure che interessano questo genere di lavori, tempi rapidi di pagamento che tutelino anche i subappaltatori e la capacità di adottare una serie di tutele che favoriscano il sistema locale (a partire dall'adozione della procedura dell'offerta economicamente più vantaggiosa anche per i piccoli appalti);
- Tra le imprese del settore edile è stata riposta una forte aspettativa nei confronti del **"Progetto Baite" che prevedeva di recuperare un cospicuo numero di edifici rurali da destinare a forme di turismo alternativo**. Questa iniziativa rappresenta senz'altro un'ottima e qualificante opportunità di lavoro per le imprese del Primiero, alcune delle quali assieme ad un progettista locale hanno già investito in un percorso formativo che la ha

viste in grado di elaborare un intervento “modello” in cui si sono analizzate le migliori soluzioni tecnologiche e di risanamento disponibili e i relativi costi di realizzazione. Le imprese segnalano **la necessità di chiudere il censimento avviato dai Comuni per arrivare in tempi rapidi alla definizione di un Regolamento che permetta ai proprietari interessati di avviare degli interventi**. Il patrimonio rurale recuperato riuscirebbe anche a garantire un'efficace manutenzione del paesaggio e della porzione di territorio su cui insistono questi edifici;

- **Il tema del risparmio energetico** è già stato in parte trattato nel tavolo “Energia” ma nello specifico settore delle costruzioni viene segnalato da più parti come a livello di pianificazione vi sia senz'altro l'opportunità di **autorizzare solo nuove edificazioni molto performanti dal punto di vista dei consumi e con elevati livelli di sostenibilità** rispetto a tutto il ciclo di vita dell'edificio (con adozione di opportuni standard di certificazione). L'interesse maggiore degli operatori si rivolge però **al recupero e all'efficientamento del patrimonio edilizio esistente pubblico e privato**. Questa riqualificazione permette di coinvolgere i progettisti e tutti i componenti della filiera artigiana (gli edili, chi fa i cappotti e i rivestimenti, i termoidraulici, i serramentisti, gli elettricisti i posatori di pavimenti, i carpentieri, ecc)
- In tema di edilizia è stato affrontato anche **il discorso relativo al fabbisogno di aree produttive** che in Primiero, rispetto ad altri territori, sembra meno sentito se non per quanto riguarda l'area di San Martino che ha attraversato varie vicissitudini. Viene evidenziato da più parti come **più che lavorare su nuovi insediamenti produttivi in Primiero sia invece necessario recuperare alcune aree dismesse che presentano anche delle situazioni di degrado** che in un territorio a vocazione prevalentemente turistica come questa risultano più impattanti che altrove;
- (rif. all'ipotesi di un BIC dell'Innovazione come luogo di contaminazione tra imprese diverse, con spazi espositivi, aule didattiche, ecc)

Il tema del credito

- Quello dell'accesso al credito è un tema particolarmente caldo in questa fase congiunturale ma **il dibattito sul territorio è senz'altro meno acceso che a livello provinciale** e si sono rilevate visioni molto diversificate: c'è chi sostiene come fino ad oggi in Primiero non si siano riscontrate particolari difficoltà nei rapporti con le banche ma anche chi sottolinea come in questo momento la difficoltà a farsi finanziare nuovi investimenti pensati per reagire alla crisi stia emergendo in modo repentino. In questo senso **si segnala la necessità da parte degli istituti di avere un approccio meno tecnocratico** che non è in grado di accompagnare con la necessaria flessibilità il sistema imprenditoriale locale;

- In particolare per le imprese locali sembra essere **di grande attualità il tema delle garanzie reali che vengono richieste dagli istituti** a discapito di quel rapporto di fiducia che in tempi di “vacche grasse” rappresentava invece la principale garanzia per la concessione di denaro all’imprenditoria locale.

La formazione professionale e il sostegno all’autoimprenditorialità

- Oggi stiamo vivendo un processo di “*imprenditorializzazione del lavoro*” che riguarda sia il lavoro autonomo, sia il lavoro dipendente. Sempre più, **l’investimento a rischio sulle proprie capacità professionali è anche qui in Primiero una pratica necessaria per accedere al mercato del lavoro**, a tutti i livelli dell’organizzazione sociale;
- In sostanza, come analizzato da qualche imprenditore, si può affermare che su questo territorio non siano le opportunità di lavoro che vengono meno ma soprattutto “i posti di lavoro” normati e garantiti così come li conosciamo tutti;
- La presenza e le **proposte formative professionali sempre più indirizzate verso le specificità locali risultano strategiche** per questo territorio. Dalle interviste è emersa la **necessità innanzitutto di intrecciare ancor più strettamente l’offerta formativa con il tessuto imprenditoriale locale** anche per tentare di frenare fenomeni di pendolarismo scolastico e lavorativo molto presenti sul territorio. Lo stesso ente di formazione professionale si è detto disponibile a mettere a disposizione la propria struttura e la propria rete di competenze per avviare percorsi mirati anche su tematiche specifiche differenti dagli attuali indirizzi scolastici (ad esempio sull’edilizia in legno);
- Per affrontare questa dimensione del rischio è **necessaria l’attivazione di politiche istituzionali che promuovano la cultura d’impresa come strumento d’inclusione sociale** che andranno calate sul territorio per riuscire a realizzare:
 - da un lato, **attività di animazione, sensibilizzazione e formazione alla cultura d’impresa** volte a incrementare la dotazione di *capitale umano* che è costituito dalle competenze e dalle capacità dei soggetti di assumersi il rischio di un’attività imprenditoriale;
 - dall’altro, politiche coalizionali volte a **rafforzare la dotazione di capitale sociale, ovvero il patrimonio di reti e relazioni attivabili a fini produttivi**: rafforzamento delle filiere produttive, costruzione di reti d’impresa e di comunità professionali, creazione di eventi, progetti e percorsi di valorizzazione territoriale.